

LA TORINO-LIONE

Riparte il progetto Tav anche sulla tratta italiana dopo lo stop di 5 anni

Il governo ha firmato l'ordinanza che autorizza Rfi a sviluppare il piano bloccato da Toninelli

di Mariachiara Giacosa

Rimasto nei cassetti per cinque anni, riparte il progetto della tratta italiana della Torino-Lione. Il commissario straordinario di governo Calogero Mauceri ha firmato l'ordinanza che autorizza Rfi a riprendere in mano il dossier della nuova ferrovia tra Bussoleno e Orbassano, dove sono previsti anche gli interventi di adeguamento dello scalo merci.

Il progetto preliminare della tratta nazionale aveva avuto il via libera del Cipe nel 2017 quando il comitato interministeriale aveva assegnato a Rfi il compito di procedere alla progettazione definitiva sulla base degli elementi condivisi dai tecnici e dalle amministrazioni comunali all'interno dell'Osservatorio allora presieduto da Paolo Foietta. Con l'arrivo di Danilo Toninelli al ministero però si era stoppato tutto. A premere per uscire dall'impasse, era stata, oltre alle amministrazioni locali, anche la l'Europa

disponibile a finanziare non solo la tratta internazionale (e Italia e Francia sono al lavoro per spuntare un contributo del 55 per cento nel negoziato che inizierà a settembre), ma anche quella nazionale fino al 50 per cento. Serve però un progetto completo, in modo che la realizzazione delle due tratte possa pro-

cedere in maniera allineata in vista dell'apertura della linea nel 2033.

Il progetto prevede l'ammodernamento della linea storica tra Bussoleno e Avigliana: un investimento da 200 milioni di euro per allestimenti tecnologici, barriere anti-rumore, interventi di adeguamento delle banchine per consentire il

passaggio sulla linea attuale di treni lunghi più di 750 metri. Tra Avigliana e Orbassano dovrà poi essere realizzato il tunnel di 18 chilometri sotto la collina morenica e l'allestito lo scalo merci alle porte di Torino. «La Tav è un'infrastruttura indispensabile affinché il Piemonte possa cogliere le opportunità offerte dal traffico merci del nuovo collegamento e Sito possa diventare il principale scalo logistico del Nord Ovest» dice il presidente della Regione Alberto Cirio. L'area di Orbassano sarà infatti classificata come zona logistica semplificata (Zls) con agevolazioni fiscali e sburocraizzazione. «I benefici di semplificazione per i nuovi investimenti ridurranno fino alla metà i tempi per l'acquisizione di pareri, assensi, nulla osta nei procedimenti amministrativi per ottenere concessioni edilizie, permessi a costruire, concessioni demaniali, autorizzazioni paesaggistiche e ambientali» spiega l'assessore alla semplificazione Maurizio Marrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il cantiere Le immagini degli operai al lavoro lungo la tratta francese

